

Dall'arte ai videogames, le lingue sono parte del nostro mondo

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione linguistica "Conoscere le lingue è + bello" è nata anche "Agenda 2009": cinque appuntamenti in cui le lingue hanno incontrato cinque diversi ambiti sociali e culturali, ognuno con un proprio linguaggio: l'arte, la cucina, l'architettura, la musica, l'impresa, per sottolineare come le lingue siano strettamente legate alla realtà che ci circonda, forse più di quanto immaginiamo.

L'idea è stata quella di coinvolgere la città presentandosi in luoghi insoliti, per raggiungere un pubblico che di norma non frequenta i palazzi istituzionali, con delle partnership nuove, cercando delle sinergie che consentissero di trovare modi inediti ed un linguaggio stimolante per diffondere questo messaggio di apertura nei confronti delle lingue: Museion per l'arte, l'Atelier Condito per la cucina, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti per l'architettura, la Fondazione Gustav Mahler per la musica, il TIS Innovation park per l'impresa sono stati i partner di Agenda 2009.

L'obiettivo era quello di creare una rinnovata attenzione, curiosità e stimolo verso l'apprendimento linguistico, per fare della nostra società una società sempre più bilingue e plurilingue, nella consapevolezza che conoscere l'altra lingua – e in generale le lingue – dà una marcia in più in tutti i campi.

"Agenda Lingue 2009" ha esordito ad aprile 2009, negli spazi del Museion – Museo per l'arte moderna e contemporanea di Bolzano, con un incontro egregiamente condotto dal giornalista Paolo Mazzucato. Andreas Hapkemeyer, docente di storia dell'arte presso l'Università di Innsbruck e già direttore del Museion stesso nonché coordinatore di Manifesta 7, ha parlato del rapporto tra arte e lingua, in particolare delle questioni legate all'introduzione della parola scritta in campo artistico al principio del secolo scorso. Mentre il quadro dipinto è in un certo senso universalmente leggibile, l'inserimento della parola nell'arte comporta il problema della traduzione. Più la parola è decisiva per la comprensione del lavoro, più è cocente la questione.



A giugno l'abbinamento scelto è stato quello con la cucina, ospiti dello chef Luis Agostini all'atelier Condito di Bolzano. Forte di un'esperienza internazionale, Agostini ha citato varie curiosità linguistiche legate alla gastronomia. Dopo aver risposto agli interventi del pubblico, moderati dal giornalista Roberto Rinaldi, Agostini ha fatto seguire alle parole i fatti con un antipasto, anzi un *hors d'oeuvre*, naturalmente a base di lingua.

A settembre, dopo la pausa estiva, il terzo incontro di Agenda Lingue 2009 è stato realizzato in sinergia con la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Bolzano presso la sala di via Rosmini. Lingue e architettura: se al primo sguardo sembrano avere poco in comune, in realtà entrambe caratterizzano i luoghi. Il moderatore, giornalista Hans-Karl Peterlini, ha esordito citando Hans Heiss, che ha identificato la storia recente dell'Alto Adige con una complessa metafora architettonico-linguistica in cui la nostra terra viene paragonata a degli edifici. Relatore della

serata è stato l'architetto altoatesino Michael Obrist, membro di feld 72, che a Vienna si occupa di architettura urbana in rapporto con città e paesaggio. Nel suo articolato discorso ha proposto una carrellata su personaggi che si sono confrontati con il linguaggio, parlando poi dell'architettura quale strumento di comunicazione. In un ambito multiculturale è difficile produrre delle immagini valide per tutti.

Ad ottobre Agenda Lingue si è occupata delle affinità tra lo studio della musica e quello della lingua, affidando ad un musicista e manager culturale che sa esprimersi in cinque lingue, Peter Paul Kainrath, la moderazione del quarto incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione Gustav Mahler ed ospitato presso l'Hotel Città di Bolzano. L'incontro si è aperto citando lo slogan: "Conoscere le lingue è + bello – Sprachen öffnen den Mund", che è un interessante esempio di come parlando della stessa cosa in

lingue diverse si ricorre ad espressioni differenti. Hanno raccontato le loro esperienze tra suoni, lingue e plurilinguismo quattro giovani violiniste, provenienti da diversi Paesi, che si trovano a Bolzano per partecipare all'Accademia Mahler. Tutte concordi sul fatto che nel loro lavoro sapere le lingue ha grande importanza e che essere musiciste le ha aiutate per una maggiore sensibilità verso i suoni. Sia per la musica che per le lingue farsi capire è diverso dallo studiare, spesso si pensa che si debba conoscere perfettamente la grammatica per parlare, ma la loro esperienza dice che non sempre è così.

A novembre Agenda Lingue si è spostata in riva al Passirio, presso la Mediateca Multilingue di Merano. Proposta in collaborazione con il TIS innovation park, la serata è stata moderata dal giornalista Hans-Karl Peterlini. Di grande attualità

il tema scelto per concludere il ciclo: il mondo dei videogames, visto con diffidenza dai genitori e con grande entusiasmo dai giovani. A parlarne il giovane imprenditore Daniel Schmidhofer, per il quale la passione è diventata un'opportunità di lavoro. Molti hanno delle convinzioni errate riguardo ai videogiochi, come quella che portino ad isolarsi. Forse era vero un tempo, oggi possono costituire fonte di nuove conoscenze e far crescere la curiosità verso altre lingue.

L'incontro si è chiuso con il messaggio lanciato su Facebook: trilingui è bello. Perché non si è mai troppo vecchi per imparare una lingua. Né troppo giovani.



Marina Mascher